



**030.3530301**  
**800-001122**

# Coppie miste La riconoscenza Lei no



**N° 6 - LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2010**

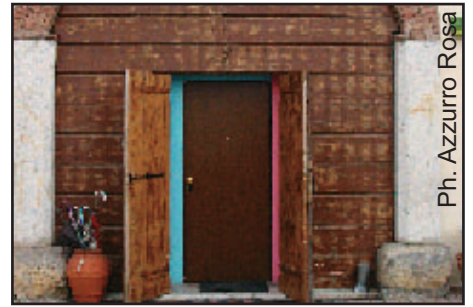
[www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)  
[info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)



Un ufficio della Casa Azzurro Rosa



L'ingresso della Casa Azzurro Rosa



Morbidò, Parco giochi del Telefono Azzurro Rosa



# Sommario

Anno 21 - N.6

Luglio-Agosto-Settembre 2010

**Direttore Responsabile:**  
Fernando Micieli

**Direttore Editoriale:**  
Ivana Giannetti

**Comitato di Redazione:**  
Mario Donati, Anna Fadenti,  
Angela Giuliani,  
Annalisa Pola,  
Carlo Alberto Romano

**Redazione, Direzione e Pubblicità:**

Via S. Zeno 174 - Brescia  
Tel. 030.3530301  
Fax 030.3531165

**Hanno collaborato:**  
Ivana Giannetti,  
Angiolino Donati, Mario Donati,  
Laura Anselmini, Gruppo Studio  
Telefono Azzurro Rosa

**Fotografie:**  
Umberto Favretto  
Annalisa Pola

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990  
del 29/9/1990  
Abbonamento annuo  
Sostenitore da euro 37 in su -  
Benemerito da euro 52 in su

**Impaginazione:**  
Annalisa Pola

**Fotocomposizione e stampa:**  
Parole Nuove - Brugherio (MI)

**App. Edit.**  
Editrice Magnolia s.r.l. -  
Vimercate (MI)

## RUBRICHE

### 3 Prima pagina

Coppie miste  
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

### 5-6 Detto tra noi

La riconoscenza  
Angiolino Donati

6 Oltre il danno  
Arancia meccanica  
Lei no

7 La rivincita  
Castigo Mozart

**Il nostro indirizzo è:**  
**Telefono Azzurro Rosa**  
via San Zeno 174 - Brescia  
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

***http://www.azzurrorosa.it***  
***e-mail: info@azzurrorosa.it***

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato  
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale  
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

## Coppie miste

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

*La globalizzazione, nel nostro paese il numero delle coppie miste è in forte e costante aumento*

È di non molti giorni fa la notizia del cittadino italiano cui il comune di Bolzano ha negato la possibilità di sposare la fidanzata marocchina perché lo Stato del Marocco, che secondo la legge dovrebbe rilasciare il nulla osta alle nozze, si oppone ai matrimoni tra donne mussulmane e uomini che non si siano convertiti al Corano. Una sentenza che fa discutere e che stride con altre decisioni prese in passato di fronte a casi simili, risolti appellandosi ai diritti costituzionali garantiti nel nostro paese agli individui e alla legge 218/95 art. 16, che sancisce la non applicabilità delle leggi straniere, qualora implicassero effetti contrari all'ordine pubblico italiano.

Casi pressoché identici ma decisioni tanto diverse, che tradiscono la mancanza di protocolli condivisi, dovuti alla difficoltà della giurisprudenza, e forse più in generale della società italiana, a trattare un fenomeno in visibile crescita: quello dei matrimoni misti.

Complice la globalizzazione, che porta molti italiani a lavorare e a studiare all'estero, e l'immigrazione, che ha fatto e continua a far arrivare in Italia sempre più stranieri, nel nostro paese il numero delle coppie miste (cioè formate da un partner italiano e da uno straniero) è in forte e costante aumento. Dalle statistiche Istat, nel decennio 1996-2006 il numero dei matrimoni misti è cresciuto del 143%, passando dai 9.875 del 1996 ai 24.020 celebrati dieci anni dopo, pari al 9,8% del totale dei matrimoni celebrati nel 2006.

Secondo una stima, i matrimoni misti sarebbero complessivamente circa 300 mila, a questi vanno

aggiunte le convivenze, che si stimano tra le 200 e le 300 mila. Le coppie miste in Italia sarebbero quindi in totale tra le 500 e le 600 mila, concentrate soprattutto nel nord Italia.

Queste realtà, nonostante divengano sempre meno rare, continuano ad incontrare una certa diffidenza da parte del tessuto sociale in cui cercano di inserirsi ed, in particolare modo, da parte delle famiglie d'origine. Si tratta senza dubbio di preoccupazioni fondate, e confermate dall'evidenza che, in misura superiore rispetto ai matrimoni celebrati tra connazionali, le unioni multiculturali si sciolgono di fronte alle crisi.

Le tensioni più importanti riguardano il ruolo della donna, la gestione del denaro e il timore che il coniuge lasci l'Italia. Ma è la religione ad essere il terreno di scontro più pericoloso: benché in molte coppie

quello religioso non sia ritenuto un problema, perché uno dei due partner (spesso quello italiano) si dichiara ateo o non praticante, quando si apre una crisi coniugale, la fede può tornare a galla, inasprendo i conflitti.

Proprio per questa ragione, a destare maggior scetticismo sono le unioni tra cristiani e mussulmani, che risultano essere il 10 per cento dei matrimoni misti. In questi casi, statistiche alla mano, è quasi sempre il marito a essere straniero e la moglie italiana, sposati con rito civile, lui più giovane e istruito di lei.

Le Indicazioni elaborate nel 2005 dalla presidenza della Cei sui matrimoni tra cattolici e musulmani in Italia invitavano a non incoraggiare queste unioni, "secondo una li-

*continua a pagina 4...*



Ph. Favretto

... segue da pagina 3

nea di pensiero condivisa anche dai musulmani". Secondo la Conferenza episcopale italiana, infatti, i problemi che possono nascere sono talmente rilevanti che "far acquisire consapevolezza riguardo a queste difficoltà è un servizio da rendere a chi chiede un tale matrimonio". E su questo punto non si può che concordare: esortare ad una approfondita conoscenza delle diversità con cui ci si andrà ad incontrare e scontrare è un diritto e un dovere di chiunque intenda unirsi in matrimonio. Ma, del resto, ai giorni nostri, questa responsabilità andrebbe rinfrescata alla mente di tutti i futuri sposi, poiché in ogni coppia, chiunque siano gli individui che la compongono, esistono delle distanze da colmare e un orizzonte di valori comune da

contrattare preventivamente, in modo che divenga fondamento dell'unione e non terreno di scontro capace di farla vacillare.

Detto questo, non ci si può nemmeno nascondere dietro un dito. Le coppie miste rispetto a quelle di connazionali sono e saranno sempre costrette a scontrarsi con questioni e difficoltà di gran lunga superiori, legate soprattutto alla necessità di assumere un'identità nuova, capace di ridurre la distanza tra le culture senza tradire le proprie radici.

Tuttavia ognuno di noi, nella società sempre più multietnica in cui ci troviamo a vivere, è destinato a misurarsi con questo compito faticoso. Volenti o nolenti ci si prospetta un orizzonte multicolore in cui le culture saranno destinate ad incon-

trarsi e barricarsi dietro le proprie trincee culturali, e opponendosi ai cambiamenti, non sarà una soluzione praticabile. Meglio assecondare la realtà in mutamento, con impegno e consapevolezza, scoprendo magari che dalla fatica di adattarsi può nascere qualcosa di buono e inaspettato. Un po' come fanno le ostriche con un "intruso" granello di sabbia: invece che espellerlo lo accolgono, fino a trasformare la difficoltà in una perla preziosa.

Che le differenze arricchiscano non è solo un modo di dire e le coppie miste offrono alla società un'occasione di sensibilizzazione al tema dell'intercultura, oltre che un osservatorio privilegiato su come mondi lontani possano avvicinarsi, dando origine a nuove e più ricche identità.



Il Telefono Azzurro Rosa

ASPETTA I BAMBINI E FAMIGLIE AL NUOVO SERVIZIO DI

## BABY PARKING

dal 19 Luglio per bimbi da 1 a 5 anni

presso il PARCO di



# MORBIDO

**GIOCHI GONFIABILI MUSICA ATTIVITA'**  
dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 13



**LUNEDI' 19 LUGLIO  
OPEN DAY**

venite... conoscerete le animatrici e potrete giocare gratuitamente al parco di morbido...

**PER INFORMAZIONI 337.427363  
PRENOTAZIONI APERTE TUTTO L'ANNO**

Il parco si trova all'uscita della tangenziale Brescia Centro - PALABRESCIA  
presso la sede dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa Via San Zeno 174, BRESCIA

## al BABY PARKING

dal 19 Luglio

oltre ai **coloratissimi gonfiabili e giochi per i più piccini**  
vi aspettano queste attività:



7:30-9:30



Accoglienza, angolo morbido per chi ha bisogno di coccole o ha sonno

9:30-10:15



Attività strutturata

10:15-10:30



Lavaggio mani e/o cambio

10:30-11:00



Spuntino offerto dalla  
"Centrale del Latte di Brescia"

11:00-13:00



Gioco libero

13:00-13:30



Uscita

**Tariffe:** Giornaliera (euro 20) Settimanale (euro 70)  
sconto del 50% per fratelli

Il servizio è realizzato in collaborazione  
con il Comune di Brescia (Assessorato ai Servizi Sociali) e con la Circostrizione Sud.



ASSOCIAZIONE TELEFONO AZZURRO ROSA  
Via San Zeno 174, 25123

BRESCIA Tel. 0303530301 Fax 0303531165 numero verde 800001122

[www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it) info@azzurrorosa.it



detto  
fra noi

Anno 21 - N°6 Luglio-Agosto-Settembre 2010

## La riconoscenza

Angiolino Donati

### *Insegnare la riconoscenza non è difficile*

Sono molte le cose che insegniamo ai nostri figli, e oggi ci sentiamo costretti ad insegnare loro a difendersi. Il mondo, si dice, è pieno di insidie e di furbi e per farsi strada bisogna essere un po' più svegli degli altri, altrimenti si resta indietro e si rischia di fare la figura dei fessi. Il mondo sta lentamente cambiando, ma i bambini sono ancora proiettati sui modelli che gli adulti di oggi propongono e che, visto dove siamo andati a finire, non dovrebbero essere offerti e presi ad esempio senza prima aver ben riflettuto.

Non che si voglia essere catastrofisti a tutti i costi, ma quando si vede un bambino che non dice mai "grazie", mi viene da pensare che in casa sua la parola "grazie" non venga molto usata. E così via per quello che riguarda il rispetto verso gli altri, l'uso del denaro e il rapporto con la natura in generale. Noi adulti, purtroppo, abbiamo il grave difetto di rimuginare sui torti che subiamo e ci dimentichiamo velocemente delle gentilezze ricevute.

La riconoscenza non è un valore molto praticato oggi. Se qualcuno ci tratta male, pensiamo di avere tutti i diritti ad escogitare qualche sistema per prenderci una rivincita; mentre se qualcuno ci

tratta bene, allora pensiamo che, in fondo, sia giusto così e nel giro di pochi minuti abbiamo dimenticato tutto.

Un mio amico mi ha insegnato che non bisogna mai dimenticare le buone azioni che qualcuno ha compiuto nei nostri confronti, anche se a volte potrebbe essere difficile, perché le situazioni cambiano o le persone si allontanano; e la vera sfida consiste nel fatto che dovremmo riuscirci anche se quella stessa persona ci potrebbe far soffrire in un momento successivo.

Questo non succede praticamente mai. Appena una persona ci fa soffrire o, peggio, ci fa del male dimentichiamo tutto il bene che abbiamo ricevuto in passato e quella che fino ad un attimo prima poteva essere qualcosa che somigliava ad un sentimento di riconoscenza diventa all'improvviso avversione, odio e desiderio di vendetta.

E tutto questo sotto gli occhi dei bambini e dei ragazzini che giorno dopo giorno diventano sempre più aggressivi, che "picchiano" i professori per un richiamo o che tiranneggiano i loro compagni solo per sentirsi i dominatori di un gruppo che non ha un'identità.

Non si può lasciare che sia sempre la metà oscura della nostra natura ad avere la meglio, dobbiamo sforzarci di far emergere quella piccola goccia di luce che vive dentro ognuno di noi. E' quella forza che sa dire grazie, che non si dimentica delle gentilezze ricevute, che giustifica i torti e che riflette prima di parlare. E' una forza che non sa farsi strada da sola, ma che ha bisogno di essere aiutata e incoraggiata ad uscire allo scoperto. La sua sopravvivenza dipende dalla volontà degli uomini, dal loro desiderio di abbandonare uno stile di vita che fino ad oggi non ha fruttato che crisi e disfatte. Questa è l'unica scelta responsabile che possiamo compiere per il bene dei nostri figli che hanno il diritto a non essere costretti a compiere i nostri stessi errori.

Dunque, come avviene per ogni seme che deve poter germogliare al meglio, anche il bambino ha bisogno di trovare una terra adatta dove poter crescere. Ha bisogno che qualcuno lo nutra, che gli faccia assorbire tutti quegli elementi "veri" che sono indispensabili per la sua vita di essere umano. L'ambiente è dunque fondamentale per la formazione di un bambino, e dirlo è un po' come vantarsi di aver scoperto l'acqua calda. Ma per quanto banale possa sembrare, è l'assoluta verità ed è anche l'aspetto al quale bisognerebbe riservare la maggiore attenzione nell'educazione di un bambino. La famiglia, la scuola, gli amici e poi il lavoro sono le piattaforme dalle quali decolla la vita di ogni persona, e stabilire se per i nostri figli si tratterà di un volo tra le stelle o di un disastroso schianto a terra dipende solo da noi.

**Telefono Azzurro Rosa  
aiuta bambini e donne in difficoltà.**

**Aiutaci ad aiutarli!  
Alza il telefono, abbassa l'indifferenza!**

**Chiamaci allo 0303530301 o  
al numero verde 800001122**

## Oltre il danno...

Una giovane lavoratrice della provincia di Milano ha richiamato l'interesse della stampa nazionale per la singolare vicenda che l'ha vista protagonista di una causa di lavoro.

La notizia di per sé non avrebbe nulla di singolare se non fosse per l'esito che ne è derivato.

La donna aveva infatti lavorato per un certo periodo come precaria presso un'azienda che produce elettrodomestici. Terminato il contratto, l'amministrazione le dice che in seguito, in caso di necessità, verrà senz'altro richiamata. Dopo alcuni mesi la donna viene a sapere che alcune sue conoscenti sono state richiamate per un ulteriore periodo di lavoro, mentre per lei il posto non c'è. La donna decide allora di rivolgersi al sindacato per rivendicare il suo diritto al lavoro e viene quindi intentata una causa contro l'azienda per ottenere il reintegro nel posto di lavoro.

La causa viene vinta dalla donna e l'azienda le offre di ritornare a lavorare con destinazione in uno stabilimento dell'Asia centrale.

L'offerta è legittima ma alquanto scioccante, soprattutto perché la donna ha una famiglia composta da quattro figli minorenni che rimarrebbero senza le cure necessarie della madre.

I legali del sindacato promettono battaglia nelle aule giudiziarie perché alla donna sia riconosciuto il diritto al lavoro in una zona di ragionevole distanza dalla famiglia. La donna pare invece abbastanza rassegnata, e in un'intervista ha detto che se proprio dovrà, non si tirerà indietro e partirà per l'Asia.

L'importante è il lavoro.

## Arancia meccanica

Scene da arancia meccanica per una famiglia del sud Italia. Così hanno titolato i giornali per raccontare l'incredibile vicenda capitata ad un uomo e alla sua famiglia per dei motivi che potrebbero definirsi assolutamente banali.

E' una sera molto calda e giù nella piazzetta del paese ci sono i soliti ragazzi che fanno baccano fino a tardi; l'uomo si affaccia alla finestra e grida ai giovani di andarsene perché lui e la sua famiglia vogliono dormire. I ragazzi non intendono sopportare l'affronto di quel "vecchio" e decidono di andare a fargli visita. Riescono ad entrare nel palazzo e a forza di spinte buttano giù la porta di casa. Quelli che seguono sono minuti di autentico terrore; l'uomo viene violentemente picchiato dal gruppo di ragazzi che poi si scagliano anche contro l'anziana moglie che era intervenuta in soccorso del marito.

Alla fine i giovani rivolgono la loro attenzione alla figlia maggiore della coppia e tentano di abusarne sessualmente. Vengono però dissuasi dall'arrivo di una macchina che, qualcuno di loro dice, potrebbe essere della polizia.

Fortunatamente le forze dell'ordine hanno già arrestato un giovane di 20 anni il quale ha detto che avevano solo intenzione di spaventare l'uomo e niente di più. Il resto del gruppo, dicono le autorità, ha le ore contate perché la loro identificazione è stata facilitata dalle riprese di una telecamera installata in una banca lì vicina. Speriamo!

## Lei no

Una giovanissima ragazza pachistana è riuscita a sottrarsi ad un destino di morte che invece, come sappiamo, non ha risparmiato altre giovani ragazze che come lei volevano vivere una vita normale come tutte le ragazze italiane.

Lo scontro con la cultura e le tradizioni è comunque sempre feroce e questa ragazza ne sa qualcosa. Alle forze dell'ordine ha raccontato che i suoi genitori sono delle brave persone ma che non sopportavano l'idea che volesse vivere all'occidentale.

Le avevano infatti programmato un matrimonio con un suo connazionale al quale lei si era opposta fermamente.

La ragazza racconta di aver ricevuto molte botte e anche delle minacce. Per questa ragione era stata ricoverata in una clinica della sua città, ed è stato all'uscita della clinica che il padre ha cercato di rapirla per costringerla ad accettare quello che per lui doveva essere il suo destino. Fortunatamente la giovane è riuscita a scappare e a mettersi in salvo.

Sui genitori pesano adesso le accuse gravissime di lesione e tentato sequestro di persona. Lei li difende. Dice che non sono cattivi, ma che vedono la vita in modo diverso e che non hanno la forza di tagliare le radici di un passato che resterà per sempre dentro di loro.

## La rivincita

I giornali hanno dato grande risalto alla notizia che ha visto uscire vittoriosa da una lunga battaglia giudiziaria, una ragazza che aveva intentato una causa contro il padre per ottenere un assegno di mantenimento.

La singolarità della vicenda risiede nel fatto che la ragazza in questione ha più di 32 anni e la sua attuale occupazione è studentessa largamente fuori corso. Il padre le aveva infatti tagliato i cosiddetti viveri proprio per questo motivo. Rivoltasi ai giudici, la donna ha chiesto che il padre continuasse a provvedere al suo mantenimento visto che i tempi degli studi si erano prolungati oltre il dovuto.

I giudici hanno accolto la richiesta della donna, sostenendo, come già era successo in passato, che i genitori continuano ad avere l'obbligo di provvedere alle necessità dei propri figli anche se maggiorenni qualora non siano in grado di mantenersi, lo stesso vale anche se il figlio fosse disoccupato e non trovasse un impiego adeguato al suo curriculum scolastico.

I giornali ne hanno parlato come della rivincita dei bamboccioni, i tanto contestati figli ultratrentenni che non vogliono uscire di casa.

Sulla scia di questa notizia è arrivata la proposta del ministro Brunetta il quale, si spera provocatoriamente, vorrebbe addirittura introdurre una legge per imporre ai figli di lasciare la casa paterna una volta raggiunta una certa età. Si annunciano nuove ed interessanti battaglie nelle aule dei tribunali.

## Castigo Mozart

Sono sempre gli inglesi ad offrire degli spunti interessanti su quelle che dovrebbero essere le misure da adottare per cercare di calmare quei ragazzi particolarmente scalmanati che mettono spesso a dura prova i nervi dei loro insegnanti.

Dopo aver adottato i soliti strumenti del richiamo e della convocazione dei genitori, il direttore di una scuola della periferia londinese ha pensato bene di escogitare qualcosa di singolare ma di efficace per ricondurre al buon senso gli allievi più discoli. Ecco allora che il consiglio della scuola ha pensato di "castigare" questi ragazzi costringendoli ad ascoltare musica classica, per la precisione Mozart e Bach, per due ore alla settimana. L'idea è che questa musica potrà ingentilire gli animi dei giovani ribelli rendendoli quindi più mansueti ed obbedienti alle regole.

Oltre alla musica, la scuola prevede anche altre forme di intrattenimento obbligatorio, come la discussione degli archivi storici britannici e vari seminari sull'arte classica.

**Chiamaci al Numero Verde  
800001122  
o mandaci una e-mail a  
[info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)**

## E' aperto Morbidò

*Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche dall'autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.*

*Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.*

**A RICHIESTA POSSIAMO ORGANIZZARE  
FESTE DI COMPLEANNO**

*Per informazioni telefonare a 030.3530301.  
genere se ne contano davvero tanti nel mondo.*





*L'associazione Telefono Azzurro Rosa  
ha inaugurato la propria attività nel 1988  
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.  
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza  
ed al grave maltrattamento,  
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati  
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,  
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.  
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,  
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,  
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,  
un punto di riferimento importante.  
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,  
ognuno muovendo da una specificità;  
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,  
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,  
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.  
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa  
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica  
e la presa in carico dei casi.  
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,  
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne  
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)  
e raccolta di fondi.  
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,  
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,  
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

### **L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:**

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),  
AUTOBASE di Capretti - Brescia,  
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),  
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),  
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPLLO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),  
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,  
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,  
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),  
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),  
EDILBONO - Pontevico (BS),  
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),  
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),  
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,  
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),  
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLORE di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),  
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),  
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,  
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),  
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),  
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,  
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,  
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)  
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)